

TUTTOSOLDI

SANDRA RICCIO

**Come recuperare  
le azioni delle Popolari**

P. 15

# Il calvario degli azionisti delle Popolari Quotazioni a picco con le nuove regole

In molti casi è impossibile vendere. Le associazioni di consumatori: citate gli istituti davanti all'Arbitro Consob

**Si può chiedere  
di annullare l'ordine  
Il procedimento dura  
uno o due anni**

SANDRA RICCIO

Su migliaia di piccoli risparmiatori sta per abbattersi una nuova tegola. È quella delle azioni delle banche popolari, delle casse di risparmio e delle banche di credito cooperativo (in totale quasi 300 istituti) che sono state acquistate negli anni da famiglie e risparmiatori e che adesso sono diventate invendibili. In molti vogliono vendere questi titoli ma senza riuscire a trovare chi è disposto a comprarli. «Ho chiesto più volte alla mia banca di riavere indietro i soldi - racconta Guido, cliente di una cassa toscana -. La risposta però è sempre la stessa, vale a dire che c'è da pazientare e che è solo questione di tempo. Intanto il prezzo è sceso, i mesi passano e io non ottengo niente». Nella stessa situazione di Guido si ritrovano molti altri risparmiatori. «Abbiamo raccolto moltissime segnalazioni in tutta Italia - dice Giuseppe D'Orta, dell'associazione di consumatori Aduc -. C'è chi ha messo poche migliaia di euro in questi titoli ma c'è anche chi ci ha investito somme importanti».

I numeri spaventano. L'ipotesi è di quasi un milione di piccoli risparmiatori finiti in queste sabbie mobili del risparmio. Le somme investite complessivamente superano i 16 miliardi di euro. Si tratta di una cifra che è destinata ad

andare in fumo o quasi. Anche perché i prezzi, vista la scarsa domanda, sono in discesa. È quel che sta accadendo, per fare un esempio, a Bari con le azioni della Banca Popolare di Bari che, partite da 5,4 euro di giugno adesso scambiano a 2,38 euro. In ballo ci sono i risparmi di famiglie e piccoli risparmiatori. Hanno comprato, magari molti anni fa, anche invogliati dalle cedole altissime che queste azioni offrivano (anche il 7% annuo).

Fino a qualche anno fa, questo sistema era molto remunerativo. Per decenni ha fatto campare bene le banche e i suoi azionisti. Il cda delle banche fissava il prezzo e le compravendite avvenivano incrociando le disposizioni di vendita e di acquisto della clientela. Quando le quantità in vendita eccedevano quelle in acquisto, interveniva un fondo speciale, il Fondo acquisto azioni proprie della banca e tutto si sistemava.

Ora però, e in particolare a partire dal 2014 quando l'Europa ha detto che per l'intervento di questo Fondo c'è sempre bisogno dell'autorizzazione della Vigilanza, il meccanismo si è inceppato. In più, il fallimento delle popolari venete ha messo in allarme molti investitori che si sono precipitati a vendere anche i titoli della propria banca. In pochi però sono riusciti a incassare.

«Il fenomeno riguarda le realtà del territorio, gli istituti piccoli, locali, che spesso sono poco noti a livello nazionale e che hanno sempre puntato sulla fiducia - dice **Lando Ma-**

**ria Sileoni**, segretario generale della Fabi, il principale sindacato dei bancari -. Tante volte gli impiegati allo sportello si sono trovati costretti a vendere questi strumenti dalle forti pressioni commerciali dei vertici».

Nel 2017 è partito il nuovo listino Hi-Mtf tutto dedicato alle banche ancora non quotate. Anche questa però non pare essere la soluzione. Delle oltre cento banche che inizialmente si dovevano presentare su questo segmento, finora ne sono sbarcate 25, appena. E gli scambi sono ridotti, soprattutto per alcuni istituti. Per fare un esempio, sull'Hi-Mtf la Popolare Puglia Basilicata dal 29 dicembre scorso a oggi ha scambiato azioni per circa 1000 euro di controvalore.

Che cosa deve fare chi ha queste azioni diventate invendibili? «Bisogna procedere contro la banca e puntare sulla nullità o sull'annullamento dell'ordine» dice D'Orta. «Spesso queste banche non hanno rispettato la normativa».

I tempi? L'Arbitro Consob per le controversie finanziarie impiega tra uno e due anni per emettere un suo pronunciamento. Alla fine è meno di quanto fanno aspettare in banca. —

CC BY-NC-ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI



**Hi-Mtf**

È un nuovo listino che è partito nel 2017 ed è tutto dedicato alle banche ancora non quotate. Purtroppo delle oltre cento banche che inizialmente si dovevano presentare su questo segmento, finora ne sono sbarcate 25, appena. E gli scambi sono ancora piuttosto ridotti.

**Sul listino**centimetri  
LA STAMPA

Alcun delle banche quotate sul borsino Hi-Mtf

ISTITUTO	NUMERO DELLE AZIONI	PREZZO DI RIFERIMENTO (in euro)	ULTIMO PREZZO (in euro)	DATA DELLA QUOTAZIONE
BANCA AGRICOLA POPOLARE RAGUSA	5.939.300	117,4	108,47	28/12/2017
BANCA DI IMOLA	8.120.181	12,68	11,84	10/02/2018
BANCA POPOLARE LAJATICO	1.960.736	47,1	43,4	23/06/2018
BANCA POPOLARE PUGLIESE	61.877.486	3,4	2,3	30/06/2018
BANCA VALSABBINA	35.516.827	5,59	5,15	21/10/2017
BCA POP PUGLIA BASILICATA	59.249.065	4,3	3,96	29/12/2017
BCA POPOLARE DI BARI	162.985.493	5,4	2,8	30/06/2018
CASSA RISPARMIO ASTI	59.357.452	11,6	11,6	28/07/2018
CIVIBANK	16.971.085	10,8	7,8	23/06/2018
CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	24.137.857	41	38,3	25/06/2018